



MARCO BUSCA
Vescovo di Mantova

Mantova, 29 febbraio 2024

*Ecco, io faccio nuove tutte le cose
(Ap 21,5)*

Ai cristiani di città, in particolare ai consigli pastorali

Cari amici,

ho avuto modo di incontrare qualche settimana fa la cabina di regia e i sacerdoti per condividere con loro una prima restituzione della visita pastorale. Avevo promesso di inviare a breve una lettera aperta, ma non sono riuscito a rispettare i tempi. Recupero ora sapendo che nel frattempo si sono attivati per dare seguito ad alcuni indirizzi di cammino.

La Visita pastorale è stata una Grazia e di questo lodo il Signore insieme a voi perché ci ha visitato. Quelle settimane hanno rappresentato una preziosa occasione di “movimentazione” delle forze interne alle comunità parrocchiali, nonché di apertura e dialogo con diverse realtà del mondo cittadino. Come è stato scritto, in quelle settimane in città si è visto che c’è più Chiesa che non nelle sole chiese. La liturgia rimane, certamente, il cuore dell’esperienza ecclesiale. I cristiani vivono dei due movimenti del raduno e dell’invio missionario. La vostra presenza sul territorio cittadino possa alimentare sempre più il sogno missionario di arrivare a tutti con la novità del Vangelo.

La Visita pastorale ha messo in luce l’esigenza (ma anche la concreta possibilità) di conoscersi maggiormente tra cristiani di città, in particolare per gli operatori pastorali, nonché di partecipare ad incontri “allargati” rispetto alla propria parrocchia. In città la mobilità è normale e le appartenenze sono a cerchi concentrici.

Quanto vi scrivo è una prima restituzione dell’esperienza della visita durante la quale insieme abbiamo potuto raccogliere parecchi stimoli, suggerimenti, richieste, riflessioni, proiezioni future. Per parte mia ho avvertito passione e serietà in molte occasioni di confronto, in cui ci siamo posti con un atteggiamento di fede e di ascolto dello Spirito che parla in noi, attraverso di noi, a noi.

Alcune decisioni sono maturate dal lavoro sinodale fatto. Soprattutto dal discernimento dei consigli sono progressivamente emerse cinque priorità: coordinamento, formazione, spazi, giovani e catechesi, famiglie.

Si è avvertita la necessità di un superamento della bipartizione cittadina in due unità pastorali, per un’idea di città maggiormente unitaria e coordinata; in particolare, le esigenze maggiormente avvertite riguardano un miglior coordinamento delle diverse attività e iniziative pastorali delle parrocchie, come pure di una formazione più unitaria e sistematica.

Per rispondere a tali esigenze si è ritenuto opportuno avviare percorsi trasversali, soprattutto per quel che riguarda la “formazione” dei vari operatori pastorali e alcuni ambiti di “frontiera” come, ad esempio, i vari aspetti del bene comune che possono riguardare il territorio cittadino.

La Visita pastorale ha bisogno, ora, di un periodo di attuazione e sperimentazione in vista di un rinnovamento della pastorale cittadina. Per dare concretezza alle idee e ai suggerimenti dati, anche sulla scorta delle collaborazioni avviate e collaudate durante la visita, abbiamo convenuto di istituire delle equipe che si sono già attivate:

- * per l’età evolutiva (battesimo e iniziazione cristiana) + pastorale giovanile/vocazionale
- * per il ministero dei lettori e la formazione biblica
- * per la formazione liturgica
- * per il bene comune e il territorio
- * per la pastorale della salute, della terza età e della marginalità adulta
- * per la pastorale della famiglia



MARCO BUSCA
Vescovo di Mantova

Il servizio delle equipe non intende sostituirsi alla programmazione ordinaria delle parrocchie, ma proporre momenti in comune, favorire una maggior conoscenza e coordinamento tra operatori e attività parrocchiali nei vari ambiti, facendo circolare le risorse, evitando dispersione e potenziando la capacità missionaria dei cristiani che abitano la città.

È, quindi, importante trovare un giusto equilibrio tra “identità parrocchiale” delle comunità (radunate attorno alla mensa eucaristica e della Parola) e la possibilità-esigenza di affidare a momenti inter-parrocchiali trasversali alcune attività che prima erano svolte all’interno delle singole comunità (es: formazione degli operatori pastorali, momenti celebrativi unitari, occasioni formative o missionarie particolari).

Tali equipe verranno coordinate da una “equipe di comunione” (formata da laici e preti della città), che dovrà curare i collegamenti, far conoscere e valorizzare ciò che di generativo c’è nelle singole parrocchie, coltivare una visione pastorale comune sulla città con sguardo lungimirante.

Accanto ad essa si dà il via anche ad una “Segreteria pastorale” della città, con il compito di curare in modo particolare la comunicazione tra parrocchie e gli organismi della città con la Diocesi, nonché l’effettiva attuazione delle diverse proposte (compresi gli elementi tecnici e burocratici).

In tale processo di ridisegno e ottimizzazione, mi è stata consegnata l’ipotesi di individuare alcuni “poli” pastorali, luoghi in cui concentrare alcune attività e percorsi pastorali specifici. Rispetto a questa ipotesi, e ad altre suggestioni circa gli scenari futuri della pastorale cittadina, mi sono riservato di prendere ulteriore tempo di riflessione e confronto, in vista di poter dire qualcosa di più concreto e preciso a giugno, in occasione di un’assemblea cittadina.

Con fiducia proseguiamo il cammino in obbedienza allo Spirito che fa nuove tutte le cose facendo anzitutto nuove le persone. Ho percepito, durante le settimane della Visita pastorale, la necessità di un nuovo annuncio, anzitutto per la generazione dei giovani-adulti e adulti (30-50 anni), una sfida missionaria che chiede un po’ a tutti, ma direi soprattutto ai laici – di “mettersi in gioco” per uscire ai crocicchi delle strade, come chiede il Vangelo, e di farlo con rinnovata intelligenza pastorale, discernimento coraggioso, gioia evangelica.

Vi saluto con affetto, augurandovi una Settimana sanata benedetta

+ Marco Busca